

# Agricoltura, ora l'allarme è il meteo

## «Siccità mai vista, serve acqua»

A gelate e aumento dei costi di materie prime e concimi si aggiunge l'assenza di precipitazioni significative. Fiumi e invasi ai minimi storici. Le associazioni: «Siamo a marzo ed è come se fossimo a luglio»

**Da una parte** i costi dell'energia che lievitano giorno dopo giorno, dall'altra le difficoltà a reperire le materie prime per l'agricoltura come i concimi, e come se non bastasse si va ad aggiungere anche il problema della siccità. I drammi dell'agricoltura, in questo momento, riguardano anche i campi assetati per la mancanza di piogge. «Siamo a metà marzo ma la situazione idrica è grave, come se fossimo già in luglio» - ha affermato Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini, alla trasmissione Le nostre radici su 7Gold -. La situazione idrica del fiume Po è preoccupante, la siccità è notevole ed è collegata a una condizione



**Confagricoltura**  
Carli: «La situazione idrica del fiume Po, da cui dipendiamo, è preoccupante»

climatica anticipata. Abbiamo fioriture anticipate e notti fredde, e anche le gelate notturne stanno provocando problemi nelle nostre campagne».

**Dal monitoraggio** della Coldiretti si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po è più basso che a Ferragosto ed è rappresentativo della situazione di sofferenza in cui versano tutti i principali corsi d'acqua al nord. «Sono gli effetti - sottolinea Massimiliano Bernabini presidente di Coldiretti Forlì-Cesena - dell'assenza di precipitazioni significative al nord dove in molte zone non piove da due mesi ed è scattato addirittura l'allarme incendi favorito dal vento».

**A preoccupare** è anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. «Una situazione che mette a rischio le coltivazioni che - sottolinea Giulio Federici direttore di Coldiretti Forlì-Cesena - avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Nelle campagne infatti le mimose sono fiorite in grande anticipo, e il caldo ha provocato il risveglio anticipato della natura, favorendo la vulnerabilità di alcune coltivazioni esposte ai danni provocati dall'annunciato ritorno del maltempo con repentine ondate di gelo notturno».

«Una situazione particolarmente critica perché è il terzo anno consecutivo di siccità - dice Da-



Culture a secco nel Cesenate in una foto di repertorio (Ravaglia)

nilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna -. Per ora stanno soffrendo tutti i seminativi, ma fra un po', quando ci sarà la totale ripresa vegetativa, anche frutteti e vigneti andranno in stress idrico. La situazione è grave anche dove ci sono sistemi di irrigazione, sia con invasi interaziendali che con acqua del Cer (Canale emiliano romagnolo) che viene dal Po. A queste diffi-

coltà si aggiunge il fatto che per irrigare serve energia elettrica o gasolio, e il rincaro dei prezzi andrà a incidere sui costi di produzione in maniera significativa. Questa situazione siccitosa conferma i cambiamenti climatici in atto, con la necessità per gli agricoltori di costruire invasi interaziendali per avere disponibilità di acqua».

**Annamaria Senni**

**Un progetto che coinvolge Cesena, Gambettola, Cesenatico e Gatteo**

## «Porteremo qui le risorse idriche del canale»

Il Comune di Gambettola ha annunciato il progetto, finanziato con 12 milioni di euro del Pnrr

**Speranze** concrete di arginare in futuro il problema siccità arrivano dal progetto da 12 milioni di euro finanziabili col Pnrr che permetterà di portare l'acqua del Canale Emiliano Romagnolo anche alle aziende agricole del territorio.

**Approvato** al consiglio comunale di Gambettola del 9 marzo scorso quando l'assise, all'unanimità, ha deliberato la conformità urbanistica del progetto,

redatto dal Consorzio di Bonifica, che coinvolge il Comune di Gambettola, Cesena, Cesenatico e Gatteo e che permetterà agli agricoltori di usufruire di acqua a scopo irriguo di buona qualità senza intaccare le falde sotterranee e senza attingere dai corsi d'acqua superficiali, il tutto a costi contenuti.

«È un intervento atteso da moltissimi anni dai nostri agricoltori - ha spiegato la sindaca di Gambettola, Letizia Bisacchi -, che

porterà notevoli benefici, in particolare nel mitigare la siccità agricola correlata ai cambiamenti climatici e nel prevenire i processi di desertificazione dei suoli».

**L'utilizzo** dell'acqua del Cer andrà a ridurre notevolmente i costi per i privati e per le amministrazioni. Attualmente si usano infatti l'acqua di pozzi comunali e dell'acquedotto per irrigare le aree verdi nel periodo estivo, per far fronte ai fenomeni di cre-

CIA ROMAGNA

«Situazione particolarmente critica perché è il terzo anno consecutivo. Soffrono tutti i seminativi»

**L'INVASO**

## Ridracoli spera nella pioggia: «Meno 2,6 milioni di metri cubi»

**Il livello** del lago di Ridracoli nel primo pomeriggio di oggi è fissato a 549,04 metri sul livello del mare e il lago contiene 25.243.475 metri cubi d'acqua. Siamo sotto la media storica fissata a 552,34 m e con 28.600.000 metri cubi e di conseguenza con un 2,6 milioni di metri cubi d'acqua in meno, per non parlare del raffronto con il 2021 quando ai primi di marzo il lago conteneva ben 32.700.000 metri cubi: quasi il massimo della sua portata.

«**Rispetto** ai due anni di grave siccità come il 2007 e il 2012 - commenta il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè - la situazione è decisamente più favorevole. Nel 2007 il lago conteneva 17.700.000 metri cubi e addirittura nel 2012 erano 15.400.000. Che piova di meno è dimostrato dai dati, e al tempo stesso è evidente e la siccità che colpisce in maniera pesante il bacino del fiume Po è ormai sotto gli occhi di tutti».

**A tutto** febbraio la stazione idrometrica di Ridracoli ha registrato 108mm di pioggia contro la media storica di

124,8mm e la prima metà di marzo ha confermato la tendenza.

«**Ci auguriamo** che le piogge primaverili in aprile-maggio riempiano la diga ad inizio estate - continua Bernabè -, quando le richieste dell'agricoltura e dell'industria turistica si sovrappongono aumentando il fabbisogno considerevolmente. Tenere a questi livelli la diga andrebbe già un bel risultato - conclude il presidente - potendo contare anche sulla differenziazione delle fonti, dai pozzi, al Canale Emiliano Romagnolo, dal Nip2 della Standiana a Ridracoli».

**Oscar Bandini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Garavaglia sulla diga